

L'arrivo delle sorelle dal Monastero di Milano: benvenute!

“Siamo arrivate qui grazie a Dio e alle vostre preghiere, alle preghiere soresinesi”, queste le parole di una delle monache milanesi prima di chiudere la porta della clausura dopo l'accoglienza di una folta assemblea.

Sono arrivate nel primo venerdì del mese (di novembre), durante l'adorazione perpetua, accolte all'inizio del Vespro solenne e con le parole di don Angelo Piccinelli:

“Carissime Sorelle, benvenute a Soresina. Il vostro arrivo tra noi è un dono impagabile: lo dichiariamo senza retorica, anzi senza ritegno. Ve ne siamo davvero riconoscenti. E in particolare siamo grati al buon Dio, che sempre ci sorprende, confondendo i nostri calcoli delle probabilità e contraddicendo le nostre previsioni con la prodigalità della sua grazia, di cui ci ricolma immeritatamente. Infatti, dopo la consacrazione di Fiorenza, che, lo scorso giugno, con amore entusiasticamente sponsale, ha offerto a Gesù il suo cuore, la sua intelligenza, il suo corpo crocifisso dalla disabilità, professando i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza; e dopo la decisione di Riccardo, che in settembre ha iniziato un cammino di discernimento vocazionale nel nostro Seminario diocesano, investendo questo tempo della sua giovinezza nella ricerca serena ma “ostinata” di un progetto di vita “alternativo”... voi siete la terza meravigliosa sorpresa che Dio ha voluto riservare alla nostra famiglia parrocchiale. Segno di una benevolenza che ci commuove fino al turbamento... Dio sia benedetto dunque, perchè avete scelto, con una notevole dose di coraggio, di entrare a far parte della Visitazione di Soresina, consentendo alla nostra esigua, ma amatissima Comunità claustrale di continuare

a vivere. Che Dio sia benedetto... per la libertà con cui vi siete destinate a noi, senza conoscere i difetti che ci rendono insopportabili, ancorchè impastati tra gli ammirevoli slanci di bene di cui è capace la nostra umanità "toccata" dal Vangelo. Che Dio sia benedetto... perchè vi incaricate di custodire acceso, tra noi, il fuoco dell'Amore vivo, di cui deve bruciare la nostra città, il cui cuore pulsante è volontariamente prigioniero in questo Monastero. Che Dio sia benedetto, perchè la vostra presenza confessa che il mondo non ha bisogno solo di profeti, che denuncino i mali da cui siamo afflitti, ma anche di mistici, che tengano fisso lo sguardo sul Mistero ineffabile, dal quale lasciarsi incantare e sedurre per poter guardare con pietà infinita tutte le miserie umane. Che Dio sia benedetto, perchè la vostra personale e silenziosa "contemplazione" del Sommo Bene aiuta anche noi a contemplare Dio come la verità ultima della realtà nella quale siamo immersi e spesso "smarriti": di ciò che è bello e di ciò che è rovinato, di ciò nasce e di ciò che muore, di quanto ci esalta e di quello che ci deprime. Dio sia benedetto... perchè voi ci insegnate che il vero collirio per i nostri occhi, stanchi di vedere tanta cattiveria, esausti di applicarsi a problemi senza soluzione, spesso bagnati dalle lacrime del dolore, talvolta accecati dall'odio o spenti dalla disperazione... l'unico vero collirio che purifica il nostro sguardo e ci consente di riconoscere la "novità" che lo Spirito sta operando nella storia, è la contemplazione di Gesù. Care Sorelle, all'indomani del Giubileo Straordinario della Misericordia voi siete per noi un segno straordinario dell'amore misericordioso del Padre. Ad un anno dalla celebrazione del Bicentenario di fondazione del Monastero di Soresina voi ci riaprite, anzi spalancate, le porte della speranza. A pochi mesi dalla conclusione delle Missioni Popolari Parrocchiali voi ci ricordate che ogni azione missionaria, per i discepoli di Cristo, è generata dalla contemplazione dell'unica grande Bellezza. Grazie, dunque. E grazie perchè siete qui: con noi e per noi."

Dopo la Benedizione da parte del parrocco sono state accompagnate in processione da tutti i presenti verso la porta interna del Monastero.

E domenica 5 novembre, nella consueta Santa messa delle ore 8.00 il saluto ufficiale dei parrocchiani soresinesi.

Photogallery

***Milano, addio al monastero delle suore di clausura dopo 304
anni – articolo***